

A Lecce, per la prima volta, il Pianeta Mare Film Festival

Corriere del Mezzogiorno | Domenica 26 Ottobre 2025

TEMPO LIBERO | 11

Time Zones Doppio concerto con Zitello - Renzi e l'ensemble di Pivio (film music)

Si conclude oggi l'intensa tre-giorni di Time Zones al teatro Kismet. Il festival delle musiche possibili, ideato e diretto (da 40 anni) da Gianluigi Trevisi offre questa sera due proposte. Si inizia alle 21 con l'arpista Vincenzo Zitello e Fulvio Renzi ai violini. Zitello è un pioniere dell'arpa celtica in Italia, nonché allievo di Alan Stivell; nella sua musica unisce tradizione e musica contemporanea usando arpe gaeliche e

influenze jazz, minimaliste e world music. A chiudere la serata (in foto), alias Roberto Pischiutta, che con Aldo De Scalzi ha firmato oltre 200 colonne sonore tra cinema e tv e vinto premi prestigiosi come David di Donatello (3) e Nastri d'Argento (2). «Questo è il concerto del mio ultimo album in italiano» è il titolo del progetto speciale che l'artista genovese presenta a Time Zones.



Oltre a Pivio (voce, synt e percussioni), sul palco ci saranno Adriano Arena (chitarre elettriche), Benedetto Massimo Trigona (basso) e Lorenzo Ottonello (batteria), oltre al doppio quartetto d'archi con Fiammetta Borgognoni, Lorenzo D'Orazi, Eugenia Iaresko, Aniello Alessandrella ai violini, Lucia Forzati e Gaetano Martorana alle viole e Vincenzo Liroy e Roberta Pastore ai violoncelli.

di Francesco Mazzotta

È un irresistibile gioco di specchi tra cinema, teatro e vita reale la pièce *Ciarlatani*, versione italiana di *Comediantes* di Pablo Remón, voce tra le più originali della nuova scena spagnola. Lui stesso firma la regia dello spettacolo che da mercoledì a domenica prossima, al Piccinni di Bari, inaugura la stagione di prosa di Puglia Culture e del Comune. Un'esplorazione metateatrale in cui quattro attori danno vita a decine di personaggi e situazioni offrendo una riflessione sui temi del successo e del fallimento. Affiancato da Francesca Botti, Blu Yoshimi e dal debuttante Davide Cirri, protagonista è Silvio Orlando, che interpellato sul senso di questo lavoro tiene subito ad accorciare le distanze tra palco e platea. «Perché - dice - ciarlatani lo siamo sempre stati un po' tutti, persone di spettacolo e gente comune».

È la recita della vita quotidiana?

«Ogni giorno sempre di più. E dobbiamo dire grazie ai social, che hanno annullato le distanze tra chi finge per mestiere e chi vive la vita di tutti i giorni. La recita è continua».

In questo c'entra anche l'ossessione per il successo di cui parla lo spettacolo?

«E pensare che noi attori c'eravamo dati una calmata. Ormai ci sentiamo meno artisti rispetto a chi non lo è. C'è stato un livellamento con il pubblico. Ormai i ruoli sono completamente saltati. Neghiamo la realtà e andiamo avanti cercando di mostrare una faccia che non è la nostra».

È un po' la lezione di Pirandello sulla maschera?

«Pirandello ha tracciato una strada un secolo fa. Ma oggi ci sono autori che riescono a toccare questi temi con uno sguardo al passo con i tempi. E Pablo Remón è tra questi».

Come l'ha scoperto?

Info

● La stagione di prosa «Umano collettivo» al Piccinni di Bari prende il via mercoledì 29 ottobre, alle 19.30, con *Ciarlatani* di Pablo Remón. In scena tutti i giorni sino a domenica 2 novembre. Coprodotto da Cardellino / Spoleto Festival del Due Mondi e Teatro di Roma / Teatro Nazionale, la pièce vede protagonista Silvio Orlando affiancato da Francesca Botti, Davide Cirri e Blu Yoshimi in una raffinata, ironica e sorprendente commedia sui temi del successo, del fallimento e della fragilità del mondo dello spettacolo. Scene di Roberto Crea, luci di Luigi Biondi, costumi di Ornella e Marina Campanale.

In scena da mercoledì a domenica al Piccinni per l'inaugurazione della stagione

«Oggi siamo tutti Ciarlatani La nostra vita è una recita, Internet non ci dà scampo»

Silvio Orlando parla della pièce dello spagnolo Pablo Remón
«Sono i temi di Pirandello, ma con uno sguardo più attuale»



Silvio Orlando in scena da solo e con gli altri tre interpreti di «Ciarlatani» (fotografie di Guido Mencari)

Altrove c'è grande attenzione per la nuova drammaturgia. Anche qui, ma al contrario, per cercare di stoppare i giovani autori. In qualsiasi modo

Purtroppo il teatro è diventato una forma parassitaria del cinema e della tv, sfrutta idee nate altrove. Ed è un peccato, sembra che non ci crediamo più neanche noi

«Grazie ad un amico, l'attore spagnolo Javier Cámara, che come me era nel cast di *The Young Pope* di Paolo Sorrentino e ha interpretato l'originale spagnolo. Con il traduttore, Davide Carnevali, abbiamo scelto *Ciarlatani* perché ci sembrava più immediato. E anche perché mette di buonumore. Mi piaceva l'idea di poterlo fare qui, in Italia, dopo averlo visto a Madrid. In Spagna c'è una grande attenzione per la nuova drammaturgia».

E da noi?

«Anche ma, al contrario, per cercare di stoppare i nuovi autori. In qualsiasi modo».

La stagione del Piccinni s'intitola «Umano collettivo», inno contro una società sempre più individualista. Dove stiamo andando?

«Internet doveva liberarci con la sua visionarietà, invece ha trasformato la società in una specie di incubo. Nessuno riesce a gestire quest'uragano, le nuove generazioni ne sono completamente travolte. Non parliamo poi dell'utilizzo che fanno dei social i potenti, a partire dai capi di Stato. Siamo alla follia generalizzata. Prima avevano un minimo di decoro. Adesso recitano, fanno finta, senza nemmeno mascherarlo».

Trump è il numero uno?

«C'è solo l'imbarazzo della scelta. Il problema è che poi ci sono le sofferenze vere, i morti veri, le catastrofi reali. E noi? Preferiamo qualcuno che ci faccia soltanto digerire i problemi, non che sia capace di risolverli. Ma così non si va in nessuna direzione».

Ha studiato sociologia, ma poi ha scelto il cinema e il

teatro. L'hanno aiutata a capire meglio il mondo?

«Gli studi in sociologia mi hanno dato degli strumenti, la recitazione mi è servita a capire chi sono io e in cosa potevo rendermi utile in questo mio passaggio sulla terra. Magari raccontando storie valide insieme ad altri, come parte di una coscienza collettiva. Ma il nostro mondo è cambiato tanto. Il teatro è diventato una forma parassitaria del cinema e della tv. I cartelloni sono indirizzati come se il teatro non riuscisse più ad avere una propria autonomia di proposta, come se non riuscisse più a costruire un suo immaginario. Si è trasformato nell'ultimo anello di una catena di sfruttamento commerciale che parte quasi sempre da un'idea nata altrove. Invece, dal teatro potrebbe partire tutta una filiera di nuove proposte. E proprio noi che il teatro lo facciamo non ne sfruttiamo appieno le potenzialità».

Si sente un po' attore mascherato?

«Il concetto mi lusinga, perché fa di me un'icona (ride, ndr). Ma non vorrei che per maschera s'intendesse un approccio pigro e ripetitivo, ossessivo ai personaggi. Ognuno di noi può trovare dentro di sé la gamma di sentimenti dell'essere umano, anche le cose più orrende. È vero, il mio modo di stare sul palco può essere riconoscibile, ma cerco di scogliermi dentro la messa in scena stando sempre sul chi va là. Mi piace sorprendere il pubblico, iniziando a sorprendere me stesso, innanzitutto».

È ancora impegnato con Pierfrancesco Favino sul set di «Dio ride» di Giovanni Veronesi?

«Terminiamo le riprese domani».

Che personaggio interpreta?

«Il film è storico, ambientato nel Seicento. E stavolta indosso i panni di un inquisitore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lecce, per la prima volta, il Pianeta Mare Film Festival

Da domani al 31 ottobre universitari da tutta Italia realizzano corti sul tema ambiente e biodiversità

Si chiude a Lecce dal 27 al 31 ottobre il «Giro d'Italia» del Film Lab del Pmf - Pianeta Mare Film Festival, che, nato a Napoli nel 2022, rappresenta oggi uno dei principali festival mondiali del cinema green, quello che porta sul grande schermo i temi ambientali e della biodiversità.

Partito a maggio da Genova, dopo gli appuntamenti di Vene-

zia e di Napoli, il format «Film Lab» del Pmf, diretto dal regista Valerio Ferrara, da lunedì 27 ottobre, grazie al sostegno dell'Istituto di nanotecnologie del Cnr e di Nbf, approderà per la prima volta in Puglia al Polo Biomuseale di Lecce, in collaborazione con Apulia Film Commission e con l'Università del Salento.

Lo spin off formativo del

Pmf rappresentato dal Film Lab è un'esperienza immersiva di residenza artistica della durata di cinque giorni, durante la quale giovani universitari under 30 di diverse discipline (dalle scienze biologiche alle discipline dello spettacolo), selezionati tramite un bando nazionale, realizzano a zero budget cortometraggi da 3 minuti utilizzando il proprio telefono per le riprese e

il proprio computer per il montaggio.

«Qualche opportunità migliore del Pianeta Mare Film Lab di Lecce - evidenzia Valerio Ferrara - per raccontare la biodiversità, i luoghi e le culture di un posto unico al mondo per storia ed ecosistemi come Lecce e il Salento, attraverso lo sguardo e la sensibilità di ragazzi e ragazze che per una settimana vivono,

esplorano e documentano il territorio e l'ambiente. Grazie al Cnr-Nanotec e al National Biodiversity Future Center (Nbf) queste storie potranno prendere vita ed essere proiettate in tutto il mondo, come esempio di buone pratiche di sostenibilità e di ispirazione per il futuro del nostro pianeta».

Lunedì 27 ottobre alle ore 9 nell'Auditorium del Polo Biblio-

musale di Lecce la giornata inaugurale del Film Lab sarà dedicata a una serie di testimonianze ispirazionali con interventi di Luisa De Marco, prima ricercatrice del Cnr Nanotec, del professor Luca Bandirali, docente di Teorie e tecniche del linguaggio audiovisivo all'Università del Salento e Max Miz-zau Perczel, direttore del Pmf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana
Vicedirettore
Vincenzo Postiglione
Vicevicedirettore
Barbara Stefanelli

RCS
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbi, Benedetta Corazza,
Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava,
Laura Gualtieri, Stefania Petruccioli, Marco Pomignoli,
Stefano Simonacchi, Marco Troschetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Romperi

RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 130 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003):
Luciano Fontana privacy.corriere@sra.it - fax 02-4245.804
© 2015 copyright RCS Mediagroup S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano
può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o
digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE: 20121 Milano - Via Solferino, 38 - Tel. 02-60821

DISTRIBUZIONE: in-edi Distribuzione Media S.p.A.
Via Caramignolo, 19 - 20123 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ
CARBORIS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Campania 10/c - 00187 Roma
Tel. 06-6882.8692 - 06-6882.8692 Legale: Tel. 02-2584.6665
www.carborismedia.it

PUBBLICITÀ LOCALE: CARBORIS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20121 Milano Tel. 02-2584.6543
multi-repubblica@rcs.it

STAMPA: Sra S.r.l.
Via delle Magliette, 24, 20137 Modugno (BA) - Tel. 080-864.2750
Sped. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 -
Filiale di Napoli
DISTRIBUZIONE: in-edi Distribuzione Media Spa
Via Caramignolo, 19 - 20123 Milano - Tel. 02-2582.1